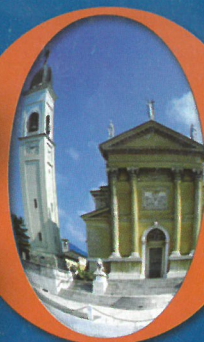


La Voce di Gussago

COMUNITÀ PARROCCHIALE S. MARIA ASSUNTA



Sacri TRIDUI 2010



“...giorni tristi e degli anni dei quali devi dire: Non ci provo alcun gusto !”

(Qohelet 12,1)

Si celebra, nella Parrocchia di S. Maria Assunta di Gussago, il Triduo in suffragio dei nostri Defunti. Come è tradizione, tale celebrazione è arricchita anche dalla scenografia dell'installazione della grande macchina, voluta per arricchire e richiamare spettacolarmente alla preghiera. Tale struttura architettonica - artistica in legno dorato, di grande effetto scenico, affidava allora come anche oggi, il sentimento di pietà e nostalgia per i propri defunti, al gioco delle luci, simbolo delle anime e alla ritualità liturgica della preghiera celebrata con grande solennità, con il desiderio di aiutare le anime a lasciare il purgatorio per entrare in paradiso. Alcune macchine possedevano una tale fama di bellezza che in passato non era raro assistere a veri pellegrinaggi da una parrocchia all'altra, per presenziare all'accensione delle candele. Ricordo da giovane seminarista, frequentavo la Va ginnasio, di essere venuto a Gussago a vedere la macchina accesa. Triduo: tre giorni di intensa preghiera, al centro dei quali noi poniamo: il memoriale della passione, morte e risurrezione del Signore, l'Eucaristia, celebrata e adorata; la riflessione sui novissimi: il pensiero alla morte, giudizio, vita eterna, paradiso, purgatorio, inferno. La memoria dei nostri fratelli e sorelle che, sottratti visibilmente alla nostra vista, continuano a vivere la vita non più segnata dal peso dello spazio e del tempo. In particolare, durante questi tre giorni, la tradizione popolare si raccoglie a pensare e a pregare sul mistero della morte e della vita che continua dopo la morte. Il tema *forte* della morte oggi è sgradito e dunque poco considerato. Aggrappati come siamo alle persone e alle cose, con difficoltà si accetta che la morte è una tappa significativa della vita e che grazie ad essa ci affacciamo su orizzonti eterni e infiniti. Ciò che preoccupa è che si cancellano i segni di morte allo sguardo dei bambini, dei ragazzi, dei giovani e degli adulti. È sempre più rara la morte accolta come abbandono sereno e fiducioso, vissuta nella propria casa o in altri ambienti, pregando e stringendo la mano di chi ci ama. La morte irrompe con violenza, suscitando paura e ansia. Molti pensano che la *morte sia morta*. Per questo è sempre più difficile guardare oltre l'orizzonte della morte, all'eternità, a quella vita simile ad una musica che si gode, si sente viva e palpitante, ma che sfugge alla presa. Quando prego pensando a *sorella morte* sempre mi calamita l'intreccio tra presente e futuro esistente nella nostra vita, che se è vissuto ci permette di vivere la vita come *ars moriendi-arte del ben morire*. A questo proposito Orazio, poeta latino, così cantava: *"Omnem crede diem tibi diluxisse supremum – ricordati che ogni giorno sia stato l'ultimo a brillare per te"* (Epistulae). E il Medio Evo riprendendo questa saggezza la esprimeva

con queste altre parole: *"quisque dies vitae est velut ultimus esse putandus – ogni giorno della vita deve essere considerato come ultimo"*. Alcune volte la sera, quando mi lascio coprire dal velo del sonno, penso alla morte, al giorno della mia morte, agli ultimi istanti della mia esistenza, alla tenerezza di Gesù Cristo che stringendomi la mano mi chiuderà gli occhi, immagino il mio funerale, penso al cimitero come al luogo del riposo, del giacere addormentati. Entrare nel sonno mi offre l'occasione propizia per ricordare che forse i miei occhi, si apriranno a contemplare un'altra luce.

Se è vero che sono molte le persone che accompagnamo alla sepoltura, è altrettanto vero che molti altri, senza morire fisicamente si sono staccati dalla vita. Sono ombre che passeggiano, senza fede, senza speranza, senza ideali, stanchi, scoraggiati, sfiniti delusi. Vivono il tempo aspettando che il tempo passi. Hanno rassegnato le dimissioni alla vita. Sembra che preghino con queste parole: *Signore liberaci dalla vita!* Vivono a caso, accontentandosi dell'attimo che fugge, del piacere gustato e subito estinto, delle azioni compiute in modo istintivo. Essere privi di un progetto, vivere senza vocazione è come navigare senza bussola e senza meta. Sono anime totalmente svuotate, prosciugate, ridotte ad essere una caverna vuota dalla quale la luce di Dio è assente. Una persona che vive senza valori spirituali rischia di rinsecchirsi e ridursi a un tronco arido, forse con qualche germoglio, ma senza la vitalità piena della sua linfa. Sono pelle, esteriorità, visibilità e scarsa sostanza, moda spettacolo, consumo e trucco. Sono senza valori, senza vita spirituale. E tra di loro incontriamo molti giovani e giovani adulti. Nei giorni del Triduo pregherò molto per loro. Non mi dimenticherò dei Defunti sepolti. Ma soprattutto la mia preghiera si eleverà al Dio della vita che ha vinto la morte, perché ridoni vita a questi corpi mortali. Pregherò perché questi fratelli e queste sorelle tornino ad amare la vita, a scoprirne *l'implacabile grandezza* che conosce luce e tenebra, riso e lacrime, ma che comprende soprattutto, il mistero trascendente che si cela in ognuno di noi. Pregherò perché non dimentichino che nella vita devono esserci e non solo essere, con un compito, un senso e uno scopo.

Vostro don Adriano

La Voce di Gussago • Direttore responsabile Mons. A. Fappani
Stampa Eurocolor • Gennaio 2010

Redazione - Coordinatore: Davide Lorenzini.

Collaboratori: Don Pier Virgilio Begni Redona, Rinetta Faroni, Giorgio Mazzini.

In copertina: immagine della macchina del Triduo accesa

In questo bollettino parrocchiale, ideato e realizzato come numero unico per le solenni celebrazioni del Triduo dei morti che si terranno a Gussago dal 6 al 9 febbraio 2010, viene pubblicato un articolo scritto dalla signora Mariella ANNIBALE MARCHINA. Questo lavoro di ricerca ci offre alcune interessanti conoscenze storiche, archivistiche e artistiche sulle solenni celebrazioni in suffragio dei morti, iniziate a Gussago nei secoli passati. Devozione questa che ha fatto costruire imponenti apparati. La cui bellezza e maestosità ancora oggi la si può ammirare. L'articolo, per gentile concessione di chi lo ha scritto, è tratto dal volume curato da Ivana Passamani Bonomi, *IL DISEGNO DEI TRIDUI IL TEMPO E LA MEMORIA NELLO SPAZIO DELLA CHIESA*, Tipografia Camuna, Breno 2009, pagg. 144-147. Questa interessante pubblicazione è stata finanziata da UBI- Banca di Valle Canonica).

LA MACCHINA DEI TRIDUI DELLA PARROCCHIALE SANTA MARIA ASSUNTA

DI MARIELLA ANNIBALE MARCHINA

È la lettura dei documenti notarili dal XVI al XVIII secolo, che ci permette di affermare la presenza della pia ricorrenza di commemorare le anime dei defunti, riscontrabile nei numerosi lasciti testamentari. Le disposizioni impartite, sia da parte di uomini e di donne di nobili origini, sia di persone di umili condizioni, erano finalizzate affinché si celebrasse un determinato numero di Messe di suffragio. Nel 1765 si era costituita ed eretta nella chiesa di San Lorenzo di Gussago, una Archiconfraternita del Suffragio dei Morti, associazione laica composta da confratelli e consorelle, votata a commemorare e suffragare, attraverso le loro adunanze di preghiere e di Messe, le anime dei defunti⁸⁶. Ai reggenti e a tutti coloro che si iscrivevano alla veneranda confraternita, dietro versamento di una piccola offerta, era garantita, in occasione del loro funerale, la presenza dello stendardo della Compagnia, seguito dai componenti della confraternita, la messa cantata accompagnata dal suono dell'organo⁸⁷.

Inoltre vi era la possibilità, dietro esplicita richiesta, di essere sepolti ai piedi del loro altare, in San Lorenzo. Le offerte per le messe di suffragio così raccolte, costituirono un capitale, parte dato a censo ai gussaghesi bisognosi, parte per stipendiare un cappellano celebrante, parte spesi per gli arredi, olio, cere, paramenti e in seguito utilizzato per la costruzione della macchina, come vedremo più avanti. Inoltre durante il periodo quaresimale si invitava un predicatore, di solito un Domenicano, per la preparazione alla Pasqua⁸⁸. L'Archiconfraternita, o Compagnia del Suffragio, assunse poi, verso la fine del Settecento, anche la denominazione di Confraternita del Venerando Triduo dei Morti⁸⁹. La meraviglia che suscitò nel 1716 la prima celebrazione dei Sacri Tridui dei morti in San Giuseppe di Brescia, con un'installazione scenografica maestosa, stimolò la creazione di altri apparati nelle chiese cittadine⁹⁰. Le celebrazioni dei Tridui così concepiti spinsero la realizzazione di macchinari effimeri, ammirati da una moltitudine di fedeli. Gli

⁸⁶La chiesa di San Lorenzo, di antica origine, che era juspatronato del Comune di Gussago, è posta nella frazione Piazza; la Confraternita del Suffragio fu fondata nel 1765, in Archivio di Stato di Brescia (d'ora in poi ASBs), *Intendenza di Finanza, Soppressioni*, b. 2. M. ANNIBALE MARCHINA, *La storia di Gussago – Le sue Frazioni*, Brescia 2002, pp. 77-84.

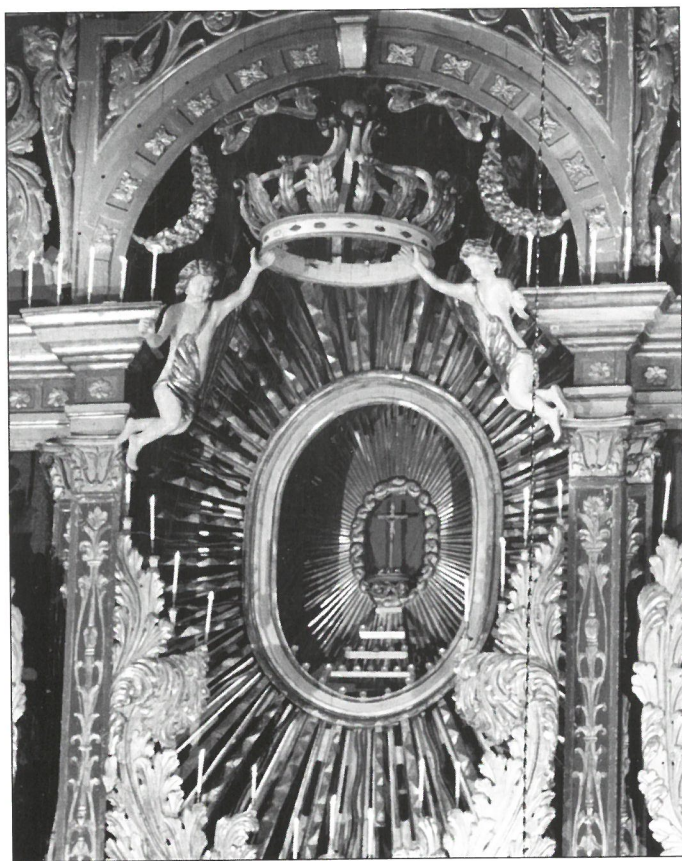
⁸⁷I testamenti, in cui compaiono i lasciti in favore della Confraternita del Suffragio, si trovano in ASBs, *Notarile di Brescia, Notaio Matteo Crescini*, filze nn. 11163-11165; *Notaio Giuseppe Mattia Crescini*, filze nn. 13464-13467.

⁸⁸Nel periodo delle soppressioni napoleoniche, tra il 1797 e il 1806, i beni delle confraternite passarono in mano o al demanio o a privati cittadini. Il capitale incamerato dalla Confraternita del Suffragio ammontava nel 1806 a lire 1.920,14. Elenco completo dei notai roganti in Gussago, tra il XVI e il XX secolo, sono riportati in M. ANNIBALE MARCHINA, *Gussago negli archivi storici*, Gussago 1989, p. 12.

⁸⁹Per una più completa panoramica delle macchine dei Sacri Tridui si confronti l'articolo di F. SCARDINELLI, *Il Sacro Triduo nel bresciano e all'abbazia di Rodengo*, in "Quaderni dell'Abbazia", 7, Rodengo 2004, pp. 37-64.

⁹⁰P. GUERINI, *I diari Bianchi*, in *Le cronache bresciane inedite nei secoli XV – XIX*, V, trascrizioni di Paolo Guerini, Pavia 1933. R. PRESTINI, *Devozioni e manifestazioni religiose nel Settecento a Brescia*, in *Le alternative del barocco – Architettura e condizione urbana a Brescia nella prima metà del Settecento*, Brescia 1981, pp. 295-334.

allestimenti, eseguiti da artigiani, con il supporto di artisti anche di chiara fama, fu l'essenza stupefacente visualizzata del Triduo, che si diffuse rapidamente anche nel resto della provincia bresciana⁹¹. La nuova concezione di commemorare in modo strabiliante le anime dei morti, fece sì che, anche a Gussago, nascesse il desiderio di costruirne una analoga. Il primo documento che ci attesta la presenza della prima macchina del Triduo a Gussago, è quello rogato dal notaio Giuseppe Mattia Crescini il 27 novembre 1776⁹². Nell'atto i reggenti del Venerando Triduo, rappresentati dal dottor Giovanni Gigola, dai nobili Giorgio e Domenico Foresti, decisero



" [...] di vendere al reverendo Giovanni Pozzi, presidente di detto venerando Triduo di Roncadelle, ... l'apparato tale e quale si ritrovava essere nel prezzo che sarà dichiarato dal perito Bernardino Carboni, al venerando Triduo di Roncadelle, al prezzo fissato⁹³. Il prezzo dovrà essere pagato al predetto Triduo di Gussago, sive alli suddetti Direttori di quello, entro il termine che parerà al medesimo Carboni più conveniente, oppure pagato in mano del medesimo signor Carboni"⁹⁴.

Questo documento ci dimostra che la prima macchina del Triduo, da pochi decenni costruita, non corrispondeva più ai desideri della Confraternita, per cui decisero di alienarla, per costruirne una nuova, forse realizzata dallo stesso Bernardino Carboni, visto che i reggenti di Gussago l'autorizzarono a riscuotere nel modo e nel tempo che a lui più gradiva. La macchina poi realizzata, forse come sopra ipotizzato dal Carboni, rimarrà in uso fino al 1927, quando sarà sostituita da quella del Beneduci di Orzinuovi⁹⁵. La forma particolare della macchina progettata e realizzata, con leggere modifiche, dal Beneduci, è alta 13 metri, partendo dalla parte superiore dell'altare maggiore, fino a coprire la volta del presbiterio, larga 8, si divide in tre sezioni. Rispetto alle altre macchine esistenti in provincia, che hanno varie forme, o a losanga, o a raggiera, quella di Gussago ha una forma rettangolare, decisamente unica. La prima sezione, che inizia dalla parte superiore del parapetto dell'altare maggiore sino a metà dell'altezza delle due lesene del coro, è formata da cinque grandi volute di foglie, mentre sopra, poggianti su un arco a tutto sesto rovesciato,

⁹¹A. FAPPANI, *Tridui sacri*, in *Enciclopedia Bresciana*, XIX, Brescia 2004, pp. 351-354.

⁹²Fino all'inizio del Novecento esisteva la consuetudine di iscriversi ancora nella Confraternita, come risulta da alcuni documenti esistenti nell'Archivio della prepositurale pievana di Santa Maria di Gussago.

⁹³La bottega dei fratelli Carboni era posta in piazza Nuova, oggi piazza del Mercato, vicino alla chiesa di Santa Maria del Lino, più esattamente nell'edificio realizzato dall'architetto municipale Lodovico Beretta nel XVI secolo, accanto alla bottega di Antonio Callegari. Nella parte inferiore dell'edificio, sotto i portici, si affacciava la bottega di Antonio Callegari, di fianco e nella parte superiore, verso mattina, esisteva il laboratorio dei fratelli Carboni. Il nucleo familiare dei Carboni era composto da: Giovan Battista, Domenico, Bernardino e dal sacerdote Pietro; di quest'ultimo non si conosceva l'esistenza. M. ANNIBALE MARCHINA, *Quaderni Gussaghesi* 1-2, supplemento a *La Voce di Gussago* 1997, p. 8, nota 11.

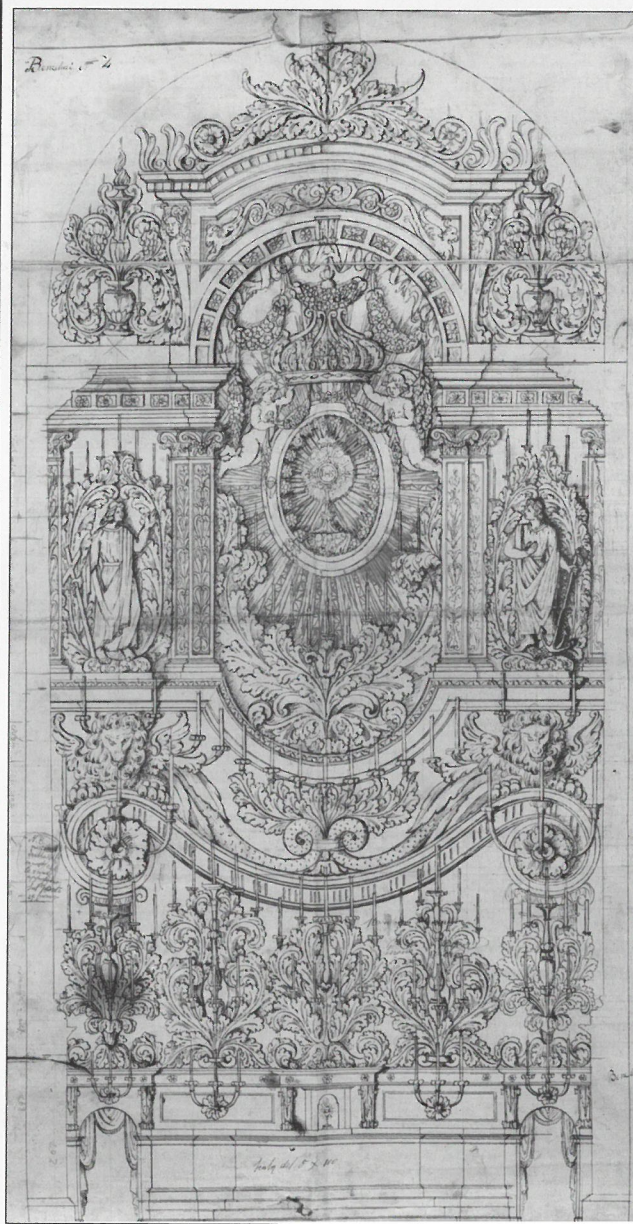
⁹⁴ASBs, Notarile di Brescia, Notaio Giuseppe Mattia Crescini, filza n. 13464, in M. ANNIBALE MARCHINA, *Quaderni ...*, op. cit., p. 22.

⁹⁵Nell'Archivio prepositurale si conserva il disegno in scala 5 a 100, del progetto del Beneduci, contrassegnato col n. 4.

sono posti due grandi draghi di fantasia, con le sembianze di leoni alati, uniti al centro con le rispettive code. Il Santissimo è posizionato nella seconda sezione, quella centrale dell'apparato, racchiuso in una semplice soasa di forma ovale, da cui si dirama una fitta raggiera dorata. Il tutto sormontato da una grande corona sorretta dalle mani di due putti, con ai lati due pilastri decorati, leggermente sovrapposti⁹⁶.

Affiancati a questi, sono collocati due angeli genuflessi, inclusi in ghirlande di foglie di quercia, eseguiti con la tecnica della tempera, dalla maestria di Angelo Inganni. Mentre nel progetto del Beneduci, l'angelo di sinistra, in posizione retta, doveva rappresentare la Fede, (si noti la croce stretta nella mano destra), quello di destra raffigurante la Speranza, in quanto la mano sinistra impugna un'ancora, ma furono sostituiti con le opere già esistenti dell'Inganni⁹⁷. La terza parte, poggiante sullo sporto delle lesene, sormonta con un arco a tutto sesto, la zona sottostante del Santissimo, che ne completa il trionfo con vasi da cui escono tralci⁹⁸. La struttura scenografica così concepita, realizzata in legno scolpito e dorato, può essere montata anche parzialmente, a secondo della disponibilità degli uomini montatori. Si trovano inoltre i 105 supporti per le candele. Di solito per completare la struttura della macchina erano necessari una ventina di volontari, coadiuvati da falegnami professionisti, che impiegavano circa venti giorni a montare tutto l'apparato. La macchina realizzata nel 1927, fu utilizzata solo per una decina d'anni, poi dal 1937 collocata e dimenticata nella soffitta della prepositurale. Solo con la venuta del nuovo prevosto don Angelo Porta, avvenuta nel 1968, fu riproposta nella sua interezza solo nel 1971⁹⁹. Ora, quasi tutti gli anni, nel periodo precedente l'inizio del carnevale, la splendida macchina fa mostra di sé¹⁰⁰.

**Disegno della macchina
del Triduo eseguito nel 1927
da Beneduci di orzinuovi**



⁹⁶Nel progetto del Beneduci i putti reggevano anche un festone di fiori.

⁹⁷Si confronti il progetto del Beneduci al disegno del 1927 qui pubblicato. Le due figure di angeli, dal popolo chiamati "Angele", per le fattezze quasi femminili, ormai deteriorate, furono nel 1994 sottoposte a restauro presso la scuola di restauro I.N.A.I.P. di Botticino.

⁹⁸Nel progetto del Beneduci, insieme ai tralci, vi erano collocati anche dei grappoli d'uva.

⁹⁹Si deve alla particolare sensibilità del prevosto Angelo Porta, reggente la prepositurale pievana di Gussago dal 1968 al 2001, se a Gussago si sono realizzati i vari restauri alle chiese e oratori e alle opere d'arte (pale, affreschi, suppellettili) in essi custoditi, tra cui la macchina del Tridui. M. ANNIBALE MARCHINA, *La storia di Gussago ...*, op. cit. p. 82.

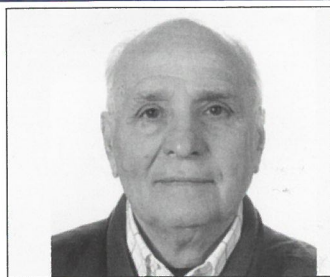
¹⁰⁰La macchina d'altare di Gussago è schedata dall'Ufficio Beni Culturali della Curia; l'uso liturgico è indicato come "liturgia delle quarantore"; alla voce oggetto d'insieme si legge "macchina d'altare per il triduo in legno intagliato progettato da R. Vantini. 1828". In realtà è l'altare maggiore ad essere progettato da Rodolfo Vantini nel 1825.

Anagrafe Parrocchiale: 2009 - I nostri defunti

GENNAIO



Minelli Angelo
02/01/2009



Sbruzzi Enrico
14/01/2009



Maria Angeli
23/01/2009



Peroni Emilia Ved. Delorenzi
25/01/2009

FEBBRAIO



Firmo Giuliana
03/02/2009



Valetti Pierina Ved. Crescini
07/02/2009



Pegoraro Renato
11/02/2009



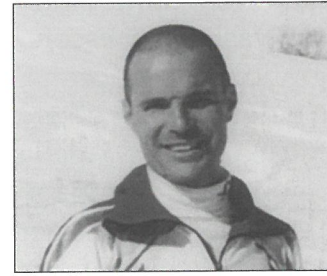
Bianca Scaltritti
15/02/2009



Genoveffa Pagani
Rosi in Savoldi
16/02/2009



Corradini Miriam
21/02/2009



Ba Graziano
21/02/2009



Mlatz Dorina Ved. Cundari
27/02/2009

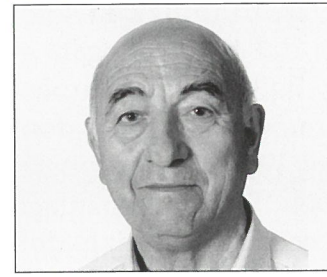
FEBBRAIO



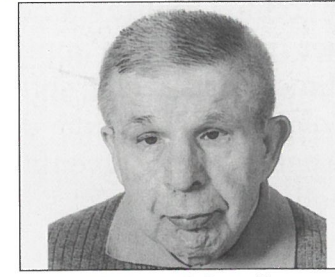
Codenotti Teresa in Gatti
27/02/2009



Stagnoli Maria Luisa
Ved. Antonelli
28/02/2009



Della Fiore Antonio
2/03/2009

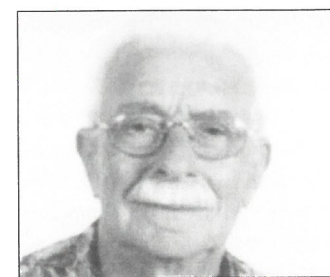


Giovanni Angeli
02/03/2009

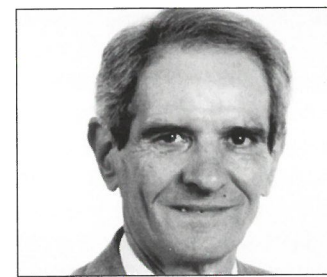
MARZO



Cartella Laura
7/03/2009



Gabossi Giovanni
12/03/2009



Montini Duilio
24/03/2009

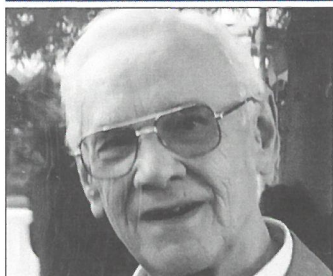


Chiara Rocchi in Cartella
28/03/2009

MARZO

Anagrafe Parrocchiale: 2009 - I nostri defunti

APRILE



Tacchini Ugo
19/4/2009



Cesira Galesi Ved. Minelli
22/04/2009



Palombi Anna Maria
25/04/2009

MAGGIO



Giuseppina Loda Ved. Botti
6/05/2009

MAGGIO



Ferlinghetti Amalia
20/05/2009



Feroldi Maria Ved. Capelli
23/05/2009

GIUGNO



Zanolli Rosa Ved. Cerotti
3/06/2009



Guerini Giuseppina
30/06/2009

LUGLIO



Caterina Peroni Ved. Gozio
14/07/2009



Natalina Crescini in Zanetti
18/07/2009

SETTEMBRE



Domenica Cerotti Ved. Marchina
4/09/2009



Alzira Lombardi Riva
4/09/2009

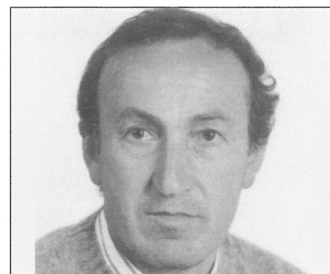
SETTEMBRE



Tetoldini Liviana Ved. Reboldi
15/09/2009



Luciano Codenotti
19/09/2009



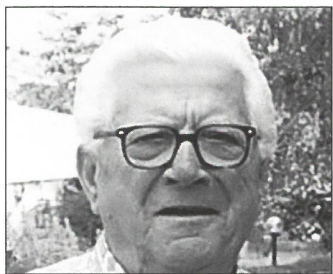
Giuseppe Reboldi
22/09/2009

OTTOBRE



Santina Minessi Ved. Botturi
04/10/2009

OTTOBRE



Serina Faustino
19/10/2009

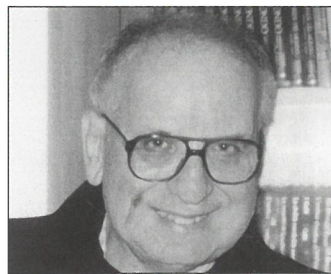


Carolina Zanolli Ved. Ungaro
22/10/2009



Matilde Duina Ved. Serina
26/09/2009

NOVEMBRE



Cesare Brunelli Padre Maurizio
10/11/2009

Programma dei TRIDUI

SABATO 6 FEBBRAIO 2010

MESSA delle ore 18,30

S. Messa solenne di inizio (accensione della macchina).

È sospesa la S. Messa delle ore 17.30 a Navezze e Casaglio.

Celebra la Messa Sua Ecc.za Mons. Battista Morandini, già Nunzio Apostolico.

DOMENICA 7 FEBBRAIO 2010

Accensione della macchina per la Messa delle ore 10,00 e delle ore 11,15

MESSA delle ore 7,00

MINELLI ANGELO, VINCENZI LUIGIA Ved. MESCHINI, SBRUZZI ENRICO, GOZIO ATTILIA in SCAFFIDI, ANGELI MARIA. PERONI EMILIA Ved. DE LORENZI, MARTINELLI ALFREDO, FIRMO GIULIANA in BONTEMPI.

MESSA delle ore 8,30

ZECCHINI PIERINA Ved. GUALDI, VALETTI PIERINA Ved. CRESCINI, PEGORARO RENATO, GREOTTI GIUSEPPE, SCALTRITTI BIANCA, PAGANI GENOVEFFA ROSY in SAVOLDI, TURRO MARCELLA Ved. ANZELOTTI, CORRADDINI MIRIAM.

MESSA delle ore 10,00

BA GRAZIANO, MLATAZ DORINA Ved. CUNDARI, CODENOTTI TERESA in GATTI, STAGNOLI MARIA LUISA Ved. ANTONELLI, DELLAFIORE ANTONIO, ANGELI GIOVANNI, GOZIO MARIA Ved. BIANCHI, CARTELLA LAURA Ved. FERLINGHETTI.

MESSA delle ore 11,15

GAMBERINI ERNESTINA Ved. CODENOTTI, GABOSI GIOVANNI, BONFADINI GIULIA Ved. BAIGUERA, PEDRONI GIAMPIETRO, MAFFESSOLI TERESA Ved. PERONI, MONTINI DUILIO, ROCCHI CHIARA in CARTELLA, PADERNO VIRGINIA Ved. BETTONI.

Accensione della macchina per la Messa delle ore 16,30 dopo la Messa esposizione del SS.mo fino alla Messa delle ore 18.30

MESSA delle ore 16,30

VIGNI PIERINO, FRANZONI IRENE Ved. PICCINI, PERONI SIRIO, PEDRONI VALENTINO, TACCHINI UGO, GALESI CESIRA Ved. MINELLI, PALOMBI ANNA MARIA in SOFFIATI, FIOCCO RENZO.

MESSA delle ore 18,30:

LODA GIUSEPPINA Ved. BOTTI, CODENOTTI

GIOVANNI, CARTELLA BRUNA Ved. BARZANI, BONTEMPI VIRGINIA in RECCAGNI, FERLINGHETTI AMALIA Ved. SALINI, FEROLDI MARIA Ved. CAPELLI, ZANOTTI ROSA ved. CEROTTI, MOTTINELLI BRUNO.

LUNEDÌ 8 FEBBRAIO 2010

MESSA delle ore 7,00

BONTEMPI PAOLA Ved. GILBERTI, DE FRANCESCHI EGIDIO, FAVALLI ANNA Ved. TURATI, GUERINI GIUSEPPINA in COLOSINI, GALLIA CANDIDA Ved. CHIAPPARELLI, PIARDI MARIA Ved. MARINI, PERONI CATERINA Ved. GOZIO, ABENI ANGELO.

MESSA delle ore 9,00

CRESCINI NATALINA in ZANETTI, GHIDINI GIULIO, CEROTTI DOMENICA Ved. MARCHINA, LOMBARDI ALZIRA Ved. RIVA, VENTURELLI ARNALDO, TETOLDINI LILIANA Ved. REBOLDI, CODENOTTI LUCIANO, BONFADELLI ANNITA Ved. VIGNETTI.

Ore 16.00 accensione della macchina, Canto del Vespro esposizione del SS.mo Sacramento, adorazione fino alle ore 18.30.

MESSA delle ore 18,30

REBOLDI GIUSEPPE, MINESSI SANTA Ved. BOTTURI, SERINA FAUSTINO, GOZIO PIERINA, ZANOTTI CAROLINA Ved. UNGARO, MARCHINA GIUSEPPE.

MARTEDÌ 9 FEBBRAIO 2010

MESSA delle ore 7,00

DUINA MATILDE Ved. SERINA, CORTI PALMIRA in COMINI, MAGGI GIULIA Ved. ZAMBELLI, CESARE BRUNELLI Padre MAURIZIO, DELLA FIORE GIULIA Ved. COMINI, ROSOLA PIETRO.

MESSA delle ore 9,00

FRANCESCHINI LUCIA, PEDERZOLI ROSA Ved. ANDREOLI, PORCELLI GIUSEPPE, FRAU GIOVANNI, ZANOTTI MARIA Ved. MATUZZI, QUARESMINI SANTINA Ved. TOSELLI.

Ore 16.00 accensione della macchina, Canto del Vespro.

Esposizione del SS.mo Sacramento, adorazione fino alle ore 18.30.

Ore 18.30 Solenne ufficio funebre in suffragio dei defunti e conclusione dei Tridui.

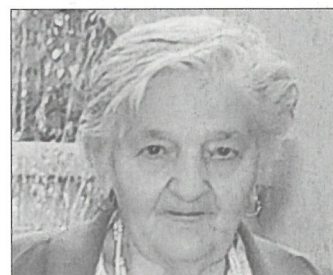
Anagrafe Parrocchiale: 2009 -
I nostri defunti

NOVEMBRE

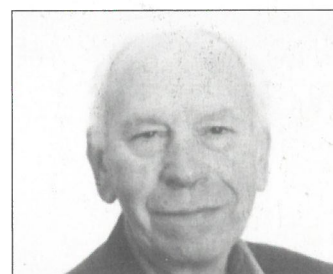


Giulia Dellafiore Ved. Comini
29/11/2009

DICEMBRE



Rosa Pederzoli Ved. Andreoli
5/12/2009



Frau Giovanni
9/12/2009



Alessio Capelletti
14/12/2009



Santina Quaresmini Ved. Toselli
27/12/2009